

ABBONAMENTI

Udine e domicilio a nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina, cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina, cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Il confine orientale d'Italia

I.

Dalla memoria, intitolata: «Confine e denominazioni della regione orientale dell'Italia», letta sugli albi del 1894 dal prof. Amati al R. Istituto lombardo di scienze e lettere, togliamo alcuni brani che dedichiamo ai fratelli irredenti, sempre trepidanti per la loro causa, ed ai diplomatici nostri.

«Nelle regioni delle Alpi religiose e Carniche la natura parla; il suo linguaggio con caratteri sì profondamente scolpiti che quand'anche il poeta tridentino nell'anno di guerra canti Sulurno invece di Pinna (il Brennero), quand'anche i cartografi si ostinino ad incidere le colonne dell'Ercolo Natio sul monte Baldo e sulla Pontebba e non al Pizzo dei tre Signori e al Camporosso, noi siamo certi che una volta vinta la causa politica e ridotta ai giusti termini la questione etnologica, le valli alte dell'Adige ritornano col Trentino al Regno d'Italia, e la valle del torrente Fella affluente al Tagliamento, oggi di frazione della provincia di Villa e in Carinzia, rientra colla antica Patria del Friuli nella comune patria italiana.

A maggior pericolo è esposta la regione delle Alpi Giulie, che nella sezione centrale, perduta la maestà delle forme alpine, mostra qualche anomalia nel corso di alcuni suoi ruscelli, e nella sezione inferiore o marittima, si suddivide in varie appendici, il che dà luogo a disparità di opinioni del determinare su quella giogaia il nostro confine naturale.

Aggiungi che i dominatori stranieri hanno dato alla intera regione, si intende sulle carte e sulle scritture ufficiali, un carattere un po' slavo, un po' tedesco, presentandola come una dilatazione delle contrade transalpine con una compage geografica affatto diversa da quelle delle altre parti d'Italia, inventando comunità tedesche che non hanno mai esistito, esagerando l'importanza dell'elemento slavo, applicandole un nome barbarico, e le antiche denominazioni romane dei luoghi commutando in altre di conto germanico, negando in una parola la storia d'Italia dove le rovine d'Aquileja, l'anfiteatro di Pola, le iscrizioni di Albano, il vallo romano di Napparte, l'indole, la favella, le fisionomie delle città e dei borghi, la salutare compagna di gloria e di sventura con Roma e Venezia.

È ormai necessario che questi attentati contro il diritto degli Italiani al ricatto delle frontiere dell'Alpe Giulia siano combattuti cogli argomenti di una severa critica, poiché gli errori ai quali si reggono furono ridotti a sistema di governo, e sono propugnati dai campioni del vecchio diritto diplomatico.

«Quando Napoleone I° stabiliva il fiume Isonzo come termine del suo regno d'Italia verso oriente, escludendone l'Istria, che già da quattro anni era ad esso unita come dipartimento con proprio nome e con propria circoscrizione amministrativa, aveva in suo potere mezza Europa, operava a suo talento sui territori già suoi, sapevasi che l'agglomeramento delle Province Illiriche non aveva un carattere duratura al modo stesso di

tutti gli ordinamenti territoriali che di meno in anno si faceva e disfaveva in Italia per fini evidentemente militari; all'Istria in particolare (la quale provincia si estendeva da Pola all'Isonzo con capoluogo Trieste) aveva concesso che i suoi militi e i suoi marinai obbedissero al vicere Eugenio, e che le amministrazioni di maggior importanza come quelle dei boschi e degli stabilimenti salini, dipendessero dal solo governo di Milano. Non ostante questi privilegi, non ostante che le sue sorti fossero comuni a quelle di mezza Italia, divisa in dipartimenti francesi, l'Istria repugnante ad ogni missione cogli altri popoli della Carinzia, della Carniola, e della Croazia, protestò contro il decreto imperiale che la disgiungeva dalla Venezia, con la quale era unita da secoli in un solo consorzio.

Nel 1810 il confine all'Isonzo venne dunque accettato per forza dagli Istriani e dal governo italiano; oggidì, secondo carte geografiche d'ogni paese e d'ogni valore, e secondo alcuni statisti, quale dovrebbe essere il confine orientale del Regno d'Italia?

Nè più nè meno del confine orientale che il governo austriaco ha creduto di prescrivere alle provincie venete; confine che non è il fiume Isonzo, ma una linea artificiale che dista non più di 22 chilometri da Udine, e non più di 2 chilometri dagli ultimi spalti orientali di Palma.

Essa incomincia, risalendo da mezzodì a settentrione, buon tratto al di qua dello Sdobio, bocca dell'Isonzo, e propriamente al fumeletto Aisa od Amsa, tra le lagune di Marano e quelle di Grado; taglia fuori Grado,

Aquileja, Cervignano; procede a sghembo per la pianura, dove a segnare per circa 20 chilometri furono posti qua e là alcuni stipiti di pietra; continua verso settentrione, passando poco inferiormente al punto di confluenza del Natissone col Torre; si accosta al Judrio, ne raggiunge le rive, e più in su passa sulla giogaia secondaria che divide la valle del Natissone da quella dell'Isonzo, indi volge all'occidente fino al monte Mia, e mette capo sopra Pontebba nelle Alpi Carniche. Questa linea è tracciata con quei segni medesimi che nelle campagne dividono l'uno dall'altro i fondi dei privati e i territori comunitativi.

A disperdere quel cumulo di pregiudizi e di falsità che pesano sulle terre italiane poste al di là del Tagliamento e dell'Isonzo, e che dai circoli letterari riescono a penetrare fin nelle aule del Parlamento Nazionale ed allo scopo di allontanare il pericolo che la causa del confine orientale d'Italia non abbia ad essere offesa nei congressi diplomatici, una schiera di valorosi patrioti friulani, triestini ed istriani va da qualche anno pubblicando lavori di molto pregio sulla geografia, sulla storia, sulla stenografia, sull'importanza strategica, in una parola, sui diritti che ha l'Istria nel suo più ampio significato, di essere unita alla famiglia italiana; e per conseguenza sull'obbligo e sulla necessità degli Italiani di acclamare quella regione come parte integrante del loro regno.

SOCIALISMO IN AUSTRIA

(Dalla Rassegna)

Alla Camera austriaca è pervenuta un' petitione abbastanza strana, che

la scultura, e fu perchè tornò alle fonti prime, e bevve largamente a quelle pure fonti dell'arte greca, di quell'arte che si immortala in tutti i secoli, con le sue Veneri, con l'Antinoo e con Laocoonte. E quel che vale per le arti belle vale egualmente per le lettere.

Zola sarà vero nel suo *Assommoir*, ma Manzoni è vero quanto lui, e i Promessi Sposi daranno in fin che la natura non avrà cambiato lo stampo alla creazione del cuore umano.

Che bisogno c'è di questi veristi? Chi fu più verista di Shakespeare?

Essi, questi veristi sono invece a secco di fantasia e di risorse. Stanno a paro dei grandi maestri, com'io a quattrini, a petto di Rotaschild.

Quelli, i vecchi, erano inesauribili, questi, i nuovi, i moderni, sono logori, esausti, prima ancora di incominciare. È un segno della decadenza intellettuale su tutto. Rossini scrive il *Barbiere* in quindici giorni, e Donizetti anziché meravigliarsene esclama: Quindici giorni? — Ah, lo so, è tanto poltrone.

APPENDICE

Cavalleria rusticana

di Verga

All'uscire del Teatro Bertoldo e Bobemian, incontrandosi:

Bert. Eh?

Bob. Ah?

Bert. Che ne dici?

Bob. E tu?

Bert. Non mi ci racapezzo più. Fra questi critici di fuori che mi levano alle stelle roba che a me pare nada molto vassente terra; e le mie opinioni in fatto d'arte, corrotte da una che, o io, son diventato cieco o i veri Bertoldi son proprio dessi.

Bob. A me sembra di vivere in un'epoca in cui tutto è mistificazione, e i chiarimenti della critica si alienano e la parola d'ordine di prendere a gabbo il pubblico e d'imporre le loro sciocchezze, quasi altrettanti oracoli. Questo lavoro del Verga fu

magnificato così che lo si disse perfino una *révolution* nell'arte!

Bert. Oh rivoluzione sì, certo; ma rivoluzione del pessimo gusto contro il vecchio buon gusto.

Rivoluzione d'anarchici in arte, che di una baldracca si fanno una musea, che, incapaci a concepire alcunché di buono, di bello, di vero, prendono la prima qualunque laidezza che lor vien fatto di incontrare per la strada e te la mettono in cornice.

Bob. Sono i deliri della scuola impressionista, naturalista, che fu definita molto bene certa volta da Victor Hùg, sul viso di un pittore francese, il *Gourbet*.

E cosa è poi questa *Cavalleria rusticana*? È un bozzetto, una commedia, un dramma? Tutto il merito ch'essa ha, non risiede forse nella esecuzione? Non così i veri capo capolavori, i quali anco se recitati male, bene scattano scintille e costringono a dire: che bella cosa, ancorché strappazzata!

Bert. Cattera! Ma, i lavori d'arte vogliono essere studiati e pensati per bene. Quando si tratti di riprodurre

lale qual'è la natura, senza che l'arte ci abbia la sua parte, non si è più autori; ci si riduce alla semplice parte di copisti; e le copie, molte volte, il più delle volte anzi, riescono brutte copie. Ci fu un'epoca, in cui il barocco per meglio scimmieggiar la natura condusse scultori anche buoni a implastricare di color carne le loro statue. Questo provi che la natura non può essere mai vinta e che ufficio dell'arte è scopo esser dove non di copiarla, ma imitarla entro quei giusti limiti e con quei mezzi che all'arte stessa sono concessi. Verga colla *Cavalleria rusticana* ci ha dato una copia tanto fedele della natura, da somigliar quella di quel tale scriba che copiando un documento d'archivio perdè mezza buona giornata ad imitare uno sgorbio che trovò sul margine del documento.

Bob. Insomma nell'arte, credendo progredire si riuola.

E un destino e sembra scritto così. Dopo Fidia e Prassitele, venne Michelangelo, indi Bernini, poscia Borromini. Se Antonio Canova rinnovellò

rileva lo stato morboso di alcune classi sociali in certe provincie di quella monarchia. È una domanda sottoscritta da otto mila firme raccolte fra i contadini della Bassa Austria, della Boemia e della Moravia meridionale, paesi finora considerati come eminentemente cattolici e conservatori.

La domanda di cui parliamo invoca dal parlamento nientemeno che l'attuazione del socialismo agrario più esplicito, la demolizione dell'attuale edificio sociale. Quei contadini si lamentano soprattutto che la costituzione austriaca non ha tenuto conto della classe rurale che secondo loro deve formare la base ed il perno dello Stato, essendo essa la maggioranza, e però chiedono che alle due Camere del Reichsrath sia aggiunta una terza assemblea incaricata specialmente di rappresentare e difendere gli interessi dei contadini. Chiedono inoltre il plebiscito dei principali provvedimenti legislativi, desiderano che lo Stato assuma su di sé i loro piccoli debiti ipotecari, che li protegga energicamente dalla concorrenza agricola all'estero, che abolisca tutte le imposte sul consumo, e che stabilisca determinati salari per contadini.

I beni ecclesiastici dovrebbero essere confiscati e il loro prodotto dedicato all'istruzione ed alla pubblica beneficenza. Gli ebrei esclusi da tutti gli uffici pubblici e privati del diritto di possedere terre, salvo che non le coltivino essi stessi. Ristabilire le corporazioni per riparare agli effetti della concorrenza. Finalmente i contadini chiedono che il governo metta ostacolo al continuo ingrandimento delle grandi città, e che favorisca invece con tutti i mezzi di cui può disporre, l'incremento dei villaggi.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornali, dei fondi segreti,

— Adesso un'operista, è grassa davvero se scrive uno spartito in dieci anni e forse più, ed è miracolo se quel parto sopravviva alla vita — sia pur breve, dell'autore.

Caro Bertoldo, tu mi conosci troppo bene per un rivoluzionario in politica, — ma ti accorto, che farei subito le barricate pronto a morire combattendo per l'arte vecchia, per l'arte di Shakespeare e di Hugo!

Bert. Va là, che le barricate le fanno essi, codesti nuovi autori. E le fanno assieme ai camorristi della stampa che fabbricano la fama ai moderni aborti dell'arte. E son barricate innalzate ad impedire il vero progresso del gusto. Ma, di chi la colpa? Di quell'eterno Pantalone che si chiama pubblico e che, composto in massima parte da uomini d'affari e di donne isteriche, è incapace di sentire e di pensare, per cui ha bisogno di trovar, nel proprio giornale, chi gli suggerisca, ogni mattina, una opinione così in arte come in politica. Il cervello ed il cuore s'entrano ormai per così poco nella vita intellettuale, tutta occupata dal portafoglio e dal libretto

non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indughino a soddisfare all'invito dell'Amministrazione.

Acquedotto. All'Ufficio tecnico si sta studiando, dicesi, un progetto per una nuova condotta d'acqua potabile.

Noi sappiamo che l'ing. Pizzo ebbe a fare, quando si sedeva sulle cose del Comune il comm. Pecile, la proposta della costruzione d'un acquedotto da Zompitta a Udine, verso la spesa di sole lire 70 mila. Riteniamo utile il ricordare ciò ai nostri preposti.

Lite delle Clarisse. La Corte di Cassazione di Roma, scrive il *Cittadino*, ha rigettato il ricorso prodotto dalla R. Amministrazione del Demanio e del Fondo per il Culto e della Provincia di Udine contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che ha ammesse a favore delle monache di Santa Chiara delle prove testimoniali ed una perizia relativa alla loro domanda di riconoscimento del diritto di continuare ad abitare nel Monastero dal quale furono espulse nel 1866 per decreto del Commissario del Re, Quintino Sella. Il Comune continuerà a pagare l'affitto dei locali delle Grazie al Legato Alessi sino alla definizione della lite — definizione che prevedesi molto remota — e dalla relazione dei sopraccennati ricorsi fatti dalla Cassazione di Roma c'è poco di bene da sperare sull'esito della lite stessa.

Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto della Provincia di Udine convoca il Consiglio provinciale in seduta straordinaria pel giorno di martedì 16 corr. alle ore 11 antimeridiane nella Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In Seduta privata.

1. Domanda di sussidio dello scrittore Tecnico sig. Biazioni Francesco.
2. Proposta di gratificazione al sig. Presani Giuseppe impiegato presso l'Ospedale di Udine per servizi relativamente ai maniaci.
3. Domanda di collocamento in istato di riposo del sig. Gennaro Giovanni Ragioniere Capo provinciale.

di Cassa di risparmio, che resta aperta la via a qualunque scriba voglia erigere un piedestallo ad un Verga con relativa *Cavalleria rusticana*.

Boh. Caro Bertoldo, diranno che noi siamo linguacci malediche, meritevoli della fine che toccò a S. Stefano, o a San Bortolomeo. In quest'epoca di pusille spavalderie, il dire francamente la verità, è un delitto.

Ma non importa — fa il tuo dovere, dice Laura Monteferro, nel *Duello di Paolo Ferrari*, — e avenga che può.

E per fare il dover nostro siamo in debito di dire al cav. Pietriboni che egli fu artista di primissimo ordine sotto alle spoglie di compar Alfio, e che la *Cavalleria rusticana*, fa nel suo insieme eseguita in modo veramente superiore.

— Ed ora, vuoi tu Bertoldo che noi seppelliamo nell'oblio, Verga e la sua commedia?

C'è ancora del vino nel bicchiere: beviamo!

Bertoldo - Bohémien.

In Seduta pubblica.

4. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale per viabilità obbligatorie nei Comuni di S. Martino, Tricesimo-Pagnacco e Medun.

5. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza per stormi di fondi del Bilancio provinciale 1883.

6. Sussidio alla Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo.

7. Proposta relativa al Legato del benemerito co. Francesco di Toppo.

8. Autorizzazione alla Deputazione provinciale di acquistare eventualmente la casa Zamparo per alloggio del R. Prefetto.

9. Comunicazione delle deliberazioni del Comitato Forestale in ordine al miglioramento del servizio di custodia.

10. Sussidio alla Scuola della Società Operaia di Pordenone.

11. Proposta di arbitrato sulla questione tra la Provincia ed il sig. Nardini per fornitura dell'acqua alle caserme dei Reali Carabinieri che ne difettano.

12. Trasferimento della sede Municipale da Platischis a Taipana.

13. Proposta del Consigliere ing. De Rosmini dott. Enrico tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato Consorzio Ledra-Tagliamento.

La Società Operaia di M. S. col delegato l'egregio suo presidente a rappresentarla alla cerimonia funebre che avrà luogo il 14 corrente a Biella, trigesimo della morte di Quintino Sella, ha fatto quanto non fece per l'immortale Garibaldi.

Si comprende di leggieri che per i moderati Sella ha maggiori titoli alla riconoscenza ed all'affetto, di Garibaldi.

Infatti, quando la fatale notizia della morte del Cavaliere dell'Umanità colpì l'universo tutto, alla Redazione del *Giornale di Udine* (storico) erano incerti se dovevano far uscire il giornale a lutto e nichiarono alquanto prima di decidersi.

Il monumento a Vittorio Emanuele e il comm. Pecile. Il comm. Pecile, dopo aver definito il IV potere per un *chilo di carta stampata*, non ha potuto resistere al bisogno di indirizzare, sulle colonne della *Patria*, una lettera al prof. Bonini sui parterre fiorati di Piazza Vittorio. Lungi le mille miglia dal far la corte al potentissimo comm. Pecile, riteniamo anche noi che l'idea di circondare il monumento del Crippa d'un parterre colorato, sia gentile.

Il giornale dei suicidii. Non c'è che dire: la *Patria del Friuli*, sembra che speculi sulle disgrazie umane per farsi una *réclame* all'americana.

Nella terza pagina del suo numero di *Lunedì* essa ci narra nientemeno che tre casi di avvenuti suicidii, e vi impiega per ciò, più di due fra le lunghe colonne del suo giornale.

E queste son le gazzette che hanno per missione di combattere la corruzione politico-morale, derivante dalle perfide dottrine bandite dai *radicali*!

Oramai si capisce che per il professore Giussani, tutto sarà naufragato, meno il culto alla *religione... della palanca*!

Una cosa deve poi anche seguitare a fare (come ha fatto) la *Patria*.

Dopo aver narrato i suicidii, a consultare la *cabala*, e additare immanabilmente ai lettori, i numeri da giocarsi al lotto!...

Il Lotto e la Patria del Friuli. La *Patria* non s'accontenta d'intrattenere i suoi lettori sul suicidio avvenuto sabato nello stabilimento balneare fuori Porta Venezia, ma volle persino porgere i tre numeri da giuo-

care al lotto, ripetendo così i versi dei Giusti:

« Ah! viva la legge
Che il lotto mantiene:
Il capo del gregge
Ci vuol un gran bene;
I mali, i bisogni
Degli asini vede,
E al fieno provvede
Col libro dei sogni. »

Oltre i numeri del lotto l'organo del progresso venne a dirci che il suicida doveva ritenersi per un buon uomo quando ebbe l'idea di coprirsi il basso ventre del *pannus Christi*. Quanta pudicizia c'è in Via Gorgi!

La Camera di Commercio ed il suo segretario.

Una pubblicazione molto utile sarebbe quella dell'orario d'ufficio del segretario della Camera di Commercio, onde i cittadini e provinciali sappiano in quali ore ponno trovare un tanto uomo. Raccomandiamo la cosa alla on. Presidenza.

Pictor, sempre Pictor. L'imparagonabile, l'immenso uomo, tutto gonfiante di gioia dopo la notizia da noi data ieri, che, finita la cima del Campanile del Duomo, dall'alto di quella, torreggerà la sublime e vereconda sua figura, in atto di leggere al popolo del Friuli, il suo *testamento Politico*, non tralascia occasione di segnalarsi alla sconfinata ammirazione che il pubblico, ha per lui.

Così nel suo numero di Lunedì scrive: *Il giornale delle figurine* (intendi, *Secolo*) comincia a fare la sua propaganda per la *dinamite*.

Il fare propaganda di idee buone, egli chiama propaganda di *dinamite*!

Oh, Pictor, decisamente, la tua carriera è finita, dacché la tua *liquidazione intellettuale* è incominciata da un pezzo!...

Il proto ed il professor Giussani. Nell'articoluccio intitolato « *Sella nel 1866* », apparso ieri in cronaca, il proto stampò la parola *compromesso* con due *emme*. Dovevi da ciò arguire che il prof. Camillo Giussani era nel 1866 *doppiamente compromesso*.

Esposizione Nazionale di Torino. Servizio ufficiale alloggi.

L'ufficio del Servizio ufficiale alloggi avrà la sua Sede principale in apposito Padiglione sotto il grand'atrio degli arrivi alla stazione di Porta Nuova, ed avrà succursali alla stazione di Porta Susa e nel recinto dell'Esposizione.

Terrà sempre in corrente il registro delle Camere e degli Alloggi disponibili nella città e sobborghi, e sarà in grado di procurare celeremente e colla massima soddisfazione un conveniente alloggio a tutti i signori Forestieri che interverranno alla grande Esposizione.

Le Camere ed Alloggi, prima dell'iscrizione, saranno visitati da uno speciale Verificatore, ed assegnate, a seconda della loro maggiore eleganza, della loro posizione e località, ad una delle seguenti tre Categorie:

Cat. 1.^a Cam. da L. 4 in più d'affitto
» 2.^a » » 3 a 4 al
» 3.^a » » 2 a 3 giorno

Questi prezzi sono invariabili. All'atto dell'affittamento, l'Ufficio avrà diritto di percepire una volta tanto dai signori Forestieri le seguenti provvigioni, pure fisse ed invariabili:

Per la 1.^a Cat. 1. 1 ogni Camera
» 2.^a » » 0,50
» 3.^a » » 0,50

L'Ufficio provvederà pure per l'accompagnamento dei signori Forestieri anche singoli alloggi, ed a tal uopo sta

trattando per uno speciale servizio di vetture.

Accetta incarichi ed assume impegni anche per lettera, in modo che chiunque voglia recarsi a Torino abbia la certezza d'esser alloggiato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 28 contiene:

1. La cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Temporal Giovanni fu Bernardo detto Agnol, morto a Venzone il 21 marzo 1881, fu accettata beneficiariamente da Domenico di Canciano Pascolo vedova di esso Temporal, nella rappresentanza della figlia Maddalena, dei minori di lei figli Giovanni ed Orsola fu Giovanni Temporal, tutti di Venzone.

2. La cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto l'eredità di Turrisini Giacomo fu Domenico detto Burin di Alessio, morto in Alexinat nella Serbia l'8 settembre 1883, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli Giovanna, Valentino e Domenico mediante la loro madre Maria Franzil Zorze, vedova di detto Giacomo Turrisini di Alessio.

3. L'Usciere Ossech addetto alla R. Pretura di Palmanova, ad istanza di Bertoli Gaetano di Udine, ha notificato ad Eleonora Bubna-Littitz, vedova Strassoldo dimorante in Ponsigh presso Vienna, l'atto 24 marzo corr. col quale l'istante fa opposizione al prezzo ricavato o ricavabile dalla vendita di mobili o frutti in odio di essa co. Strassoldo sopra istanza delli signori Vuga Gio. Batta e Carbonaro Luigi di Cividale.

4. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili siti nel Comune Censuario di Porcia e Brugnera al dott. Gustavo Boldrin di Venezia ed a Vincenzo Mez di Maron. Che il termine per fare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 8 aprile p. v.

(Continua)

Lotteria di Verona. Il giorno 3 aprile prossimo sarà diramato il bollettino ufficiale dei premi e verrà incominciato il pagamento presso la Cassa di Risparmio di Verona e presso la ditta fratelli Casareto di Genova.

Tassa di famiglia 1884. Il Municipio di Udine pubblica il seguente Avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 gennaio p. p. N. 91 si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Teatro Sociale. Come avevo previsto, un numeroso auditorio intervenne ieri a Teatro, avido di far conoscenza con una novità, per la quale le trombe della fama avevan tanto e tanto suonato.

Sulla *Cavalleria Rusticana*, i lettori troveranno i giudizi di Bertoldo e Bohémien, espressi in forma di dialogo, nell'appendice del giornale.

Il cav. *Pietriboni* fu fatto segno durante la serata a vivi segni di simpatia da parte del pubblico, e fu assieme ai suoi bravi compagni, applaudito calorosamente.

Questa sera un'altra novità: *Il bel-Armando di Jannet*.

Poiché non si tratta di una novità italiana, ma francese, speriamo bene.

Incendio. A Cividale, verso la due pom. del 28 passato mese di marzo, per causa ignota, ma che ritenesi accidentale, presero fuoco la casa e la stalla di proprietà del sig. Angeli Giov. Batt., affittate a Pittia Antonio.

Accorsi i vicini, si riuscì solamente in capo a quattro ore a spegnere il fuoco, che produsse un danno di lire 3000 circa al proprietario e di lire 1120 all'affittuale. Il danneggiato sarebbero però assicurati.

Il mio programma. — Vi sono dei fabbricatori di prodotti medicinali che speculando sulla credulità umana pubblicano tutti di storie inverosimili strane teorie. Non gli seguirò in questa via che se può condurre al lucro, mena il più spesso al ridicolo. Nè scenderò mai, ad onta delle più gravi provocazioni, a indecorose polemiche con tali sconsigliati, il cui livore sembra crescere con l'aumentare della riputazione che sempre più acquista il mio *Liquore depurativo di Parigi*. Oltre un migliaio di lettere che mi pervennero nello scorso anno da Clienti che nell'uso di esso trovarono la guarigione ai loro *reumatismi, scrofola, gotta, sifilide, erpete*, sono là a provare la verità del mio asserito. Tali lettere, i cui autografi sono depositati presso il notaio Lucarelli in Gubbio, perchè ognuno possa prenderne cognizione, verranno da me spesso pubblicati con l'indicazione della persona, del luogo e del tempo. — Ernesto Mazzolini — R. Farmacista in Gubbio. — Si domandi *«Pariglia Mazzolini Gubbio»* Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5. Due bottiglie L. 18, franche ovunque per pacco postale.

Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini, Gubbio o al Deposito in Udine, presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

RITAGLI

Proporzioni delle diverse colture in Italia:

11,003,000 ettari sono terreni aratori con o senza viti;
1,173,000 « sono prati naturali od artificiali;
183,000 « sono a risaja;
555,000 « sono oliveti;
585,000 « sono castagneti;
4,452,000 « sono a boschi;
5,397,000 « infine sono a pascoli;
Rimangono 2,850,000 ettari di terreni incolti e improduttivi e 1,147,000 a stagni e paludi.

Più della metà del suolo coltivabile è consacrata alla produzione dei cereali; eppure non ci bastano, che ogni anno abbiamo ad importare oltre 5 milioni di grano. Confrontiamo le nostre produzioni principali con quelle della Francia, e la nostra inferiorità apparirà evidente.

	Italia	Francia
Frumento ett.	35,000,000	95,000,000
Granotur.	16,000,000	10,000,000
Segala «	3,000,000	99,000,000
Orzo e av. «	7,500,000	98,000,000
Riso «	1,580,000	«
Altri cer. «	6,500,000	«
Castagne «	5,360,000	«
Patate »	9,500,000	117,000,000

Notizie Politiche

Roma, 1. Una nota ufficiosa prove-

niente dalla Consulta dichiara che il lavoro fatto dal Vaticano, presso le potenze estere nulla conclude ed anzi s'infrange contro la lealtà delle relazioni fra le potenze stesse e l'Italia.

Nessun gabinetto s'interessò ufficialmente nell'affare della propaganda.

È falso si sia cercato dalle Corti e stero di far pressioni sul Quirinale.

« Del resto, conclude la Nota, si può esser sicuri all'estero che il Quirinale non ammetterebbe né osservazioni, né accenni, né altra forma d'ingerenza estera negli interessi e nei diritti italiani. »

Sono anche false del tutto le notizie date dalle *Neue Freie Presse* sul colloquio di Mancini con due cardinali e sulla lettera autografa dell'imperatore.

— Baccelli prima di uscire dal ministero, contro il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, concesse mediante decreto reale il pareggiamento del collegio Nazareno degli Scolopi.

— Gli impiegati nel gabinetto di Baccelli, tornarono tutti ai posti che occupavano anteriormente, dopo che Coppino prese la consegna del Ministero, certi di non esser mantenuti nel gabinetto del nuovo ministro.

— La nomina dei segretari generali del ministero è smentita, perchè è imminente la costituzione formale dei ministeri delle Poste e del Tesoro mediante un progetto di legge.

Generalmente però si crede che questa promessa sia una ripetizione della solita canzonatura.

— Ieri sera il Consiglio comunale discusse le insorizioni dei nuovi elettori in base dell'art. 100.

Tre soli consiglieri votarono in favore della Commissione.

Tutti gli altri accolsero la circolare Depretis e il parere del Consiglio di Stato.

— Il tribunale emise ieri sentenza contro i costruttori della casa, la cui rovina, nello scorso settembre, costò la vita ad un operaio, dichiarando irresponsabile il capomastro, ma ritenne rei d'omicidio volontario tre imputati per negligenza. Condannò quindi l'ingegnere Arnoldi ad un anno di carcere e mille lire di multa, e due operai assistenti ad un semestre di carcere a cinquecento lire di multa.

Berlino, 1. Bismarck cede a Boetticher il portafoglio del commercio, rinuncia alla presidenza del ministero prussiano, che sarà assunta dal re, ma rimane cancelliere dell'impero del ministro degli esteri.

Egli intende riformare le costituzioni dell'impero trasformando il *Bundesrath* (Consiglio Federale) in un Senato.

Parigi, 1. Telegrafano dal Tonchino che è cominciata la stagione delle piogge; nondimeno l'assalto di Honghoa è imminente. Presa ancora questa città, la metà delle truppe francesi ritornerà in patria.

Il Generale Millot telegrafò al governo che seimila uomini, aiutati dagli ausiliari indigeni, basteranno per terminare il pacificamento del paese.

L'Inghilterra permise alla nuova corazzata cinese *Nankin* di armarsi a Newcastle di cannoni Armstrong.

Londra, 1. Telegrafano dal Sudan: Gordon lasciò tentò una sortita da Kartum con 2000 soldati di truppa irregolare. Fu assalito dagli arabi e costretto a rinchiudersi in città colla truppa in grande confusione. Perdettero 2 cannoni. Osman Digna è accampato nella valle di Tamanieb con trecento seguaci.

— Gladstone si recò ieri alla Camera, dove tra entusiastici applausi propose un voto di condoglianza alla regina per la morte del figlio.

Ultimi Telegrammi

Roma, 1. La *Rassegna* smentisce la voce di dispiaceri che sarebbero stati inviati all'onor. Bianchi per invitarlo venire a Roma.

Non è vero, continua la *Rassegna*, che sieno state fatte pratiche ufficiali od officiose per indurlo ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

Questa candidatura, conclude la *Rassegna*, è bensì desiderata dalla maggioranza. Si ha quindi fiducia che l'on. Bianchi cederà.

La *Stampa* afferma che la elezione del presidente avrà luogo prima delle vacanze di pasqua; invece secondo altre informazioni da fonte attendibile, l'onor. Depretis avrebbe deciso di rinviare questa votazione al mese di maggio.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 1 aprile

B. I. 1 gen. 1884. — da 93 75 a 93 85 — R. I. luglio 1884. — da 91 58 a 91 68 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Obstr. Veneta 1 gen. da 399 a 370

Scoti

Banca Naz. 1 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1/2	da	—	a	—
Germania 3m	4	—	121.75	—	122.10
Francia vista	3	—	99.80	—	100.
Londra 3m	3	—	25.	—	25.04
Svizzera vista	4	—	98.80	—	100.
Vien. Trieste v. 4	—	—	207.75	—	208.25

Valute

Da 20 franchi da 20. — a — —
Banconote austr. da 208. — a — 208.25

Berlino 1	Londra 31
Mobiliare 568.50	Inglese 102.5/16
Austriache 541. —	Italiano 92.7/8
Lombarde 541.50	Spagnolo —
Italiane 94. —	Turco —

Firenze 1	Milano 1
Oro 20. —	R. 1.500 94.25 94.30
Londra 25.03	P. N. 1886 — —
Francese 100. —	Az. B.N. — —
Azioni T. —	Régia T. 609 — —
Banca Nazionale —	Obblig. M. 287 — —
A. F. M. 598. —	Gambiol. 25.01 — —
Banca T. —	Francia 99.80 99.97
C. M. I. 891. —	Berlino 122.12 122.15
Rendita 93.90	Pezzi 20fr. — —

Vienna 1	Parigi 1
Zecchini Imperiali 5.88	Rendita 3 0/0 76.10
Mobiliare 324.30	« 5 0/0 107.05
Lombarde 114. —	Rendita Italiana 93.80
Ferrovie S. 318.70	Ferrovie R. — —
Banca Nazionale 844 —	Londra 25.23
Napoleoni 9.61	Inglese 102.1/8
Cambio P. 48.10	Italia 1/8
Londra 121.30	R. Turca 8.07
Austriache 81.15	

G. B. De Faccio, gerente respon.

AVVISI

in 3^a e 4^a pagina
a prezzi modicissimi

SI RICERCA un agente viaggiatore per una vecchia ed accreditata Società d'Assicurazioni incendi. Per trattative rivolgersi alla Amministrat. del «POPOLO».

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.48 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.		» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.		» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.		» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.		» 9. — pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 8. — ant.	omnibus	ore 8.58 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.		» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.		» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.		» 5.04 pom.	omnibus	» 7.40 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.		» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.		» 5.05 pom.	omnibus	» 3.08 pom.	

Liquore depurativo di Parigi

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
di Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nella malattia scrofolosa, erpetica, cellitica, artritica, e nello scorbutico e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Parigiina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Occaralli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Parigiina di Gubbio oltre che il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco spazio molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni, e preparati anonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Parigiina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Esiguità intera L. 9, e mezza L. 5.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di

zolfo raffinato.

Vernice per mobili

senza bisogno di openak e con tutta facilità
ognuno può lucidare le proprie mobili.

Prezzo di una Bot. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole
della **20 anni d'esperienza**
preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa, è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce, e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc. l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asseritive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Minisini via Paolo Sarpi numero 20.

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» — 60 » piccolo.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolci)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.